

LE RIMESSE DEGLI IMMIGRATI

Le rimesse degli immigrati sono le somme, guadagnate con il proprio lavoro, che gli immigrati in Italia inviano a casa loro, alle famiglie rimaste nei paesi di origine. L'insieme delle rimesse continua a crescere nonostante la crisi economica: nel 2008 sono state poco meno di 6,4 miliardi, il 5,6% in più rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la crescita dell'ultimo anno è decisamente inferiore a quella degli anni precedenti (nel 2004 aveva raggiunto addirittura una punta del 132%). Inoltre, se guardiamo a quanto un singolo immigrato invia a casa sua (parliamo naturalmente di un valore medio), riscontriamo una diminuzione, legata anche all'aumento del numero complessivo degli immigrati. Nel 2008, ogni straniero ha inviato mediamente ai suoi circa 155 euro al mese, contro i 171 dell'anno precedente.

Le regioni italiane da cui provengono soprattutto le rimesse sono il Lazio (1 miliardo e 775 milioni di euro), la Lombardia (1 miliardo e 303 milioni), la Toscana (851 milioni), l'Emilia Romagna (428 milioni) e il Veneto (425 milioni).

Se passiamo invece alle province, quelle che forniscono i contributi più elevati sono, nell'ordine, Roma (1702 milioni), Milano (862 milioni), e poi Prato, Firenze, Napoli, Torino, Bologna e Brescia. Ma se invece che alla cifra totale guadagnata e inviata in patria nelle varie province guardiamo alla cifra pro capite, la provincia italiana che surclassa letteralmente tutte le altre è quella di Prato (14 858 € pro capite), grazie alla presenza della più ricca e consolidata tra le comunità straniere in Italia, e cioè una comunità cinese che possiede e gestisce molte imprese, soprattutto nel settore tessile.

Se dal luogo di partenza, e cioè dall'Italia, passiamo ai luoghi d'arrivo delle rimesse, troviamo che la Cina è in testa, ricevendo, da sola, quasi un quarto del totale delle rimesse provenienti dall'Italia. Seguono in questa classifica le Filippine (14,5%), la Romania (12,0%), il Marocco (5,2%), il Senegal (4,1%), il Bangladesh (2,8%) e il Brasile (2,5%).

L'arrivo della Cina in testa a questa classifica è relativamente recente. Ancora nel 2000 in testa si trovavano con gran distacco su tutti gli altri le Filippine con il 34%.

Un dato che può utilmente far capire come è cambiata la presenza degli stranieri in Italia è quello che riguarda il numero degli stranieri che sono imprenditori, e cioè possiedono e guidano un'azienda, grande o piccola. In tutta Italia, a fine 2008, erano quasi 194 mila, di cui 44 580 in Lombardia, 25 373 in Toscana, 24 730 in Emilia Romagna. Anche qui, la classifica è capeggiata dai cinesi, che possiedono 22 486 imprese. Può essere interessante notare anche che, sempre nel 2008, delle aziende guidate da stranieri, 47 000 lo erano da imprendatrici donne.

(G.S., rid.da Giancarlo Radice e Marco Gasperetti, «Corriere della Sera», 29 agosto 2009)